

Inviaamo il comunicato firmato da 23 su 24 famiglie degli alunni della classe con preghiera di diffusione.

COMUNICATO DEI GENITORI DELLA CLASSE OGGETTO DELL'ARTICOLO APPARSO SU REPUBBLICA IL 5/5/2023

Come genitori della classe oggetto dell'articolo pubblicato sull'edizione odierna di Repubblica, riteniamo che lo stesso sia pretestuoso e ingiusto.

Pretestuoso perché fa riferimento, nel titolo, all'appartenenza politica della dirigente scolastica che nulla ha a che vedere con questa vicenda. Ingiusto perché profondamente ingeneroso verso un gruppo di docenti che in questi tre anni si è speso davvero tanto per le nostre ragazze e i nostri ragazzi, coinvolgendoli tutti e tutte in numerose uscite, mostre, laboratori di musica, teatro, scientifici e di arte, progetti di varia natura nonché gite d'istruzione di più giorni.

Denominatore comune di tutte queste iniziative è sempre stata l'inclusione e il coinvolgimento di tutti e tutte.

Pur rispettando il punto di vista di chi ha manifestato contrarietà al criterio scelto dal consiglio di classe per la selezione degli studenti che sono andati a Milano, non condividiamo quanto riportato nell'articolo.

Riprendendo i fatti.

La classe sta lavorando dalla prima media sulla creazione di podcast, con UnderRadio di Save the Children.

Alla classe è stato proposto di partecipare a un progetto pilota sulla realizzazione di Podcast all'interno di una rete di scuole preesistente. Il progetto era un percorso fatto da più incontri; tra le attività previste c'era una attività propedeutica in presenza per 15 studenti presso Radio24 a Milano.

Per questioni logistiche, dovute al numero limitato di posti disponibili sull'autobus, all'uscita didattica avrebbero potuto partecipare solo 15 studenti e studentesse su 24 e un solo accompagnatore per ognuna delle 3 classi.

Per selezionare i 15 studenti che avrebbero dovuto partecipare all'uscita, il consiglio di classe ha scelto il criterio della media di fine primo quadrimestre, voti compresi tra 8 e 7, comportamento e interesse inclusi, perché in una classe che lavora per progetti la valutazione tiene necessariamente conto della partecipazione attiva dei ragazzi. Inoltre, in considerazione dell'avvicinarsi degli esami, è stata tenuta in considerazione la necessità di recupero di chi ne aveva bisogno.

L'uscita didattica e i criteri utilizzati sono stati comunicati a tutti i

genitori della classe tramite un verbale, via mail e in chat, nel mese di marzo, quindi 40 giorni prima dell'uscita stessa, prevista il 30 aprile.

Nella chat di classe alcune famiglie avevano espresso il loro disaccordo in merito al criterio scelto mentre altre, anche di alcuni dei ragazzi a cui era stato comunicato che non avrebbero partecipato, si erano espresse a favore del criterio stesso.

Inserendo questa uscita non come episodio isolato ma all'interno delle attività realizzate dalla classe nell'arco dei tre anni, che sono sempre state attente ai temi del rispetto e dell'inclusione di tutte e di tutti, anche i genitori che non si trovavano totalmente in linea con il criterio scelto, non hanno ritenuto che si trattasse di una questione discriminatoria.

Nell'articolo, peraltro, viene evidenziato che alcuni ragazzi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento rientrano nel gruppo degli studenti che non hanno partecipato all'uscita didattica a Milano, come se quello fosse stato un criterio di "esclusione". Sarebbe bastato aggiungere che altri ragazzi e ragazze con D.S.A. hanno invece partecipato all'uscita didattica per far comprendere ai lettori che questo specifico aspetto non ha avuto alcun rilievo sulla selezione dei 15 studenti che sono andati a Milano.

Inoltre, i ragazzi che sono rimasti in classe sono stati coinvolti in un'attività di creazione di podcast, utilizzando le attrezzature ricevute dal progetto UnderRadio e hanno svolto attività didattica per le altre ore di lezione. Il tutto con il supporto attento e competente degli insegnanti che sono rimasti a scuola.

Nel momento in cui è stato condiviso l'articolo, i genitori della classe, compresa la maggior parte dei genitori di figli che non hanno partecipato all'uscita, hanno espresso disapprovazione totale per il contenuto dello stesso, sottolineando il mancato rispetto di un gruppo coeso e inclusivo come quello della nostra classe, che è tale proprio grazie allo scrupoloso lavoro svolto in questo triennio dai nostri insegnanti.

A nostro giudizio la persona che si è rivolta agli organi di stampa per dare risalto a questa vicenda, se avesse avuto quale reale obiettivo quello di porre l'attenzione sul tema dell'inclusività, avrebbe prima potuto rivolgersi direttamente alla Professoressa e alla Dirigente scolastica per chiedere maggiori spiegazioni.

Ci è sembrato invece che il vero obiettivo sia stato un attacco personale e politico e pertanto, conoscendo la scuola, la classe e gli insegnanti, ci dissociamo fermamente da questa ricostruzione dei fatti che ha voluto descrivere la vicenda in questione come un caso di discriminazione dei ragazzi e delle ragazze più fragili. Ripetiamo: non è quello che è accaduto.

Intendiamo esprimere pubblicamente il nostro massimo supporto

al corpo docente e, in particolare, alla Professoressa Annalisa Della Portella e alla dirigente scolastica Lorenza Patriarca.

Ilaria Caramia, Francesco Pelosi, Pietro Ferrero, Valeria Di Donato, Marianna Paoletti, Adel Jaser, Maria Bettina Gai Gischia, Mario Di Stefano, Carlo Rega, Silvia Infusino, Debora Venditti, Touria Maftah, Pietro Mazza Midana, Carlotta Marcalli, Massimiliano Selvestrel, Cristina Guarina, Lidia Miroglio, Patrick Rossi, Franca Cioffi, Filippo Della Betta, Daniele Trombini, Anna Maria Marinosci, MVittoria Maselli, Riccardo Ferro, Giovanna Garzena, Claudia Canale, Evelina Ramella, Vincenza Minutella, Emanuela Aurnia, Sciaulino Aurelio, Eyzymyr Ganna, Eyzymyr Stanislav, Dora Moretti, Giovanni Aghetta, Giulia Casalegno, Renato Augimeri, Manuela Trombini, Antonio Murineddu, Enrico Auxilia e Giulia Bodrato.

Le firme sopra riportate rappresentano 23 famiglie su 24 alunni della classe.